

Cronoprogramma. A settembre con il primo pacchetto di decreti attuativi anche il taglio delle autorizzazioni e il 112, numero unico di emergenza

Si parte da servizi online e delegificazione

ROMA

«Riforma Pa è legge. Continua il lavoro sui decreti attuativi». Con il più classico tweet ieri la ministra per la Semplificazione e la Pa, Marianna Madia, ha aperto ufficialmente la "fase due" dell'implementazione con la previsione del varo di tutti i decreti entro la fine dell'anno. Com'era stato preannunciato nei giorni scorsi i decreti delegati verranno presentati in momenti diversi, tenendo conto delle priorità che il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, vorrà dare ai tanti beneficiari di questa azione di policy regolatoria a 360 gradi, in primis i cittadini e le imprese. Entro la settimana, probabilmente venerdì, Madia e Renzi si incontreranno per le ultime scelte sul cronoprogramma da seguire nel varo dei decreti per i quali la delega dà 12 mesi di tempo tranne che per quello unificato su dirigenza e pubblico impiego, che invece potrà essere adottato entro 18 mesi.

I tempi di adozione dei testi saranno molto più stretti, hanno ripetuto negli ultimi mesi sia la ministra sia il premier. E a quanto risulta è in effetti probabile che verrà varato un primo pacchetto di decreti delegati già a settembre. Sulla volontà del Governo di rispettare i ritmi di attuazione c'è poi il test a breve (6 mesi) che è previsto per il regolamento di delegificazione indicato all'articolo 4, quello che è stato introdotto alla Camera e che punta a dimezza-

re i tempi per il completamento di procedimenti amministrativi che riguardano grandi insediamenti produttivi, opere di interesse generale o l'avvio di attività d'impresa. E i due decreti previsti per il "tagliando" alla legge 190 su trasparenza e anticorruzione, con il debutto del Freedom of information act. Mentre in soli 90 giorni dovrà essere varata la cosiddetta "ghigliottina" sugli atti amministrativi previsti da norme e non adottati negli ultimi tre

TEMPI DELLA DELEGA

Decreti entro 12 mesi (18 per dirigenza e pubblico impiego). Ma in sei mesi il via al "tagliando" su trasparenza e anticorruzione

anni (esclusi i Dlgs).

Matorniamo ai decreti delegati. A settembre potrebbero vedere la luce i testi attuativi dei primi sei articoli della delega: partirà il sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale (Spid) e con esso tutte le misure tese a rendere quasi esclusivo il canale digitale per i rapporti tra utenti e amministrazioni. Qui ci sarà anche il varo dei micropagamenti elettronici (inclusi quelli con carta di credito telefonica) per le amministrazioni e per gli esercenti di pubblici servizi.

Via libera in questa prima fase

anche alla delega che definisce le attività che non saranno più vincolate ad autorizzazioni e che "tipizza" quelle per le quali serve una Scia (Segnalazione certificata di inizio attività) fino a quelle che passano in silenzio-assenso o per le quali è sufficiente una comunicazione preventiva.

Sempre in questa prima ondata settembrina di decreti attuativi potremmo trovare le materie dell'articolo 8 di immediato interesse sociale, come il trasferimento del Pra al ministero dei Trasporti o l'attivazione del 112, il numero unico europeo per ogni tipo di emergenza che manderà in soffitta il 118 ma anche il 113 e il 115. Da capire se in questa prima fase ci saranno già alcune delle grandi azioni di riordino delle articolazioni territoriali delle amministrazioni: dal dimezzamento delle Camere di commercio e delle Prefetture fino al riordino delle autorità portuali.

Demandato a una seconda fase dovrebbe essere il varo dei due ambiziosi testi unici per il riordino delle società partecipate, con il mirino puntato sulle gestioni in rosso per le quali potranno scattare accorpamenti e commissariamenti, e dei servizi pubblici locali. E in questo secondo momento potrebbero arrivare anche deleghe più complesse come quella che ridefinisce i poteri di Palazzo Chigi. In questo caso verranno precisate le funzioni della presidenza del

Consiglio per il mantenimento dell'unità di indirizzo. Un rafforzamento della collegialità che si ritrova anche nelle nomine di competenza, in modo che le scelte passino per il Consiglio dei ministri e, pure, la definizione delle competenze in materia di vigilanza sulle agenzie fiscali (come l'Agenzia delle Entrate).

Arriverà solo alla fine del cronoprogramma (salvo cambiamenti decisi in corso d'opera) il decreto legislativo in materia di pubblico impiego e di riforma della dirigenza: un accorpamento deciso per definire in un nuovo testo unico questa "riforma nella riforma". In questo caso la delega, come detto, concede fino a 18 mesi e, com'è noto, l'intervento sarà necessariamente condizionato dalla sentenza della Corte costituzionale che ha imposto la riapertura del negoziato per il rinnovo del contratto di lavoro, fermo dal 2009.

Per tutti i decreti legislativi possiamo stimare una tempistica di 60 giorni minimi tra il primo varo in Cdm e il definitivo approdo in Gazzetta Ufficiale. In mezzo c'è il passaggio per i pareri delle Camere e del Consiglio di Stato, in diversi casi anche quello della Conferenza unificata Stato-Regioni. Il che significa che solo i primi testi attuativi potrebbero vedere la luce della pubblicazione entro la fine dell'anno.

D.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La delega

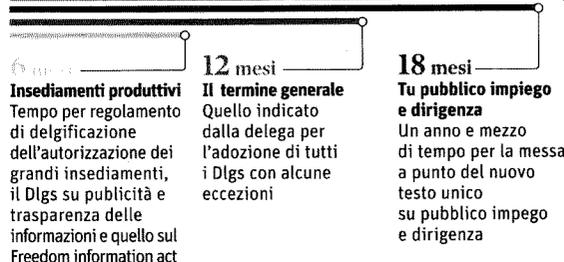
IL TESTO

23
Articoli

14
Deleghe al Governo

I TEMPI DI ATTUAZIONE

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18



IL CRONOPROGRAMMA DEI DECRETI

1

Provvedimenti per cittadini e imprese: decreti delegati su carta cittadinanza elettronica, conferenza servizi, regolamento di delegificazione per autorizzazione grandi impianti e infrastrutture. Scia

2

Riordino partecipate e servizi pubblici locali, semplificazione delle norme sull'anticorruzione e trasparenza, trasferimento Aci al ministero Infrastrutture e Trasporti

3

Riordino forze di polizia e cancellazione Guardia forestale, riordino Uffici territoriali di Governo, Prefetture e Camere di commercio, Porti

4

Riordino enti di ricerca e semplificazione dei vincoli amministrativi contabili e legislativi. I Dlgs indicati dalla delega saranno adottati su proposta del Miur

5

Nuovo testo unico del pubblico impiego e nuova dirigenza con il coordinamento la semplificazione e l'armonizzazione disposizioni in vigore